Avvenire

Data 24-08-2008

Pagina **11**

Foglio 1



Primissimo piano

di Davide Rondoni



Thomas e Charles due maestri da guardare

uesto fogliastro di diario quotidiano dal Meeting lo titolo primissimo piano, prendendo spunto dal termine cinematografico che indica una messa a fuoco fortissima del volto. Qui metterò a fuoco anch'io dei volti che s'aggirano per il Meeting dedicato all'esser "protagonisti o nessuno".

Sarà una faccia di un protagonista noto o di uno sconosciuto, dipende. Perché non è la dose di fama quel che rende protagonisti. Che sia la fama a creare un protagonista lo pensano solo i babbei o i vanitosi. Abbiamo mille esempi, anche nella nostra vita. In definitiva, protagonisti nel teatro della nostra vita sono le figure note che tutti conoscono o perlopiù ignoti che però per noi sono importantissimi?

gnoti che però per noi sono importantissimi ? Il primo primissimo piano, permettetemelo, è dedicato a due poeti. Uno apre e uno per così dire sta in coda al Meeting. L'uno è Thomas Stearn Eliot, geniaccio del '900, autore di grandi opere di poesia e di teatro. I suoi "Cori da la Rocca" sono la base dello spettacolo inaugurale del Meeting. L'altro è Charles Baudelaire, di cui Eliot disse che era un "Dante frammentato", oltre che un autore che nell'Ottocento -secolo dello sviluppo delle grandi ideologie- compre-se la "necessità" del cristianesimo per l'uomo moderno. Un tipo strambo, per molti aspetti, ma un genio da riscoprire. Avevano due facce non simpaticissime, i due. Addirittura si dice che Eliot, americano trapiantato a Londra, si truccasse il volto per sembrare più emaciato, malaticcio, "english"... L'altro aveva un volto, e non solo, da mezzo satanasso. Eppure entrambi, nel cuore della loro epoca, e con un'arte straordinaria e contro i "luoghi comuni" della cultura che li circondava, diedero voce alla profondità abissale del cuore umano e al suo desiderio. Per questo gli occhiuti maestri dell'epoca contemporanea ne hanno sempre mal sopportato la grandezza. Occultandola, o travisandola. O ridicolizzandola. Al Meeting, che domani tributa pure un omaggio a Pavese, strano assente nel dibattito culturale italiano a cent'anni dalla nascita, certi grandi volti di giganti del passato riprendono rilievo. Ma questo avviene grazie alla tensione, al sorridere e al gusto che tanti volti ignoti trasmettono mentre guardano la vita. Volti di gente che cerca, che ha fame di qualcosa di vero, e che anche fuori dalle solite piste indicate dai maestri del pensiero attuale trova qualcosa che consuona, qualcosa -per dirla con termine di Baudelaireche "corrisponde".



www.ecostampa.it